

Tratto da

**DESCRIZIONE TECNICA PARTICOLAREGGIATA**  
**DELLE OPERE DI FORTIFICAZIONE NELLA VAL EOGRA**

(con 6 allegati)

Redatta sulla base delle Informazioni

pervenute fino alla fine del 1906

Stampa come manoscritto

(tradotto dall'originale)

Sezione riguardante Forte Monte Maso, Tagliata e Spianamenti

**VIENNA**

Dalla I.R. Tipografia di Corte e di Stato

1907

## Capitolo II°

### DESCRIZIONE DEL LUOGO

(Vedi anche allegati da 3 a 6)

Per lo sbarramento della strada maestra che, da Rovereto per la Vallarsa, attraverso il Passo Pian della Fugazza, conduce nella Val Leogra verso Schio e Vicenza, sono adibiti: il Forte Monte Maso, la Tagliata e la Postazione predisposta sul Monte Castelliero. Questi apprestamenti furono costruiti all'inizio degli anni Ottanta dello scorso secolo. Inoltre, i tornanti stradali a nord-est delle Casare, sono predisposti al brillamento con fornelli da mina permanenti.

### 1° LE OPERE DI FORTIFICAZIONE

#### a) Forte Monte Maso

Opera permanente a prova di granata, per combattimento a distanza. Nella fronte esistono due piani di casamatta, nella gola, tre e, per ogni fianco, uno.

E' sovrapposto uno strato di terra di ca. m 2 di spessore, come difesa contro il fuoco di fucileria.

Un fossato di sbarramento, rivestito ad ambedue i lati e completamente tenuto sotto il tiro di fucileria, circonda il Forte; il letto del fossato dei fianchi è più elevato di quello della gola di ca. m 5.

Intorno al Forte è gettato uno spalto ad angolo smussato, nel quale, sulla fronte e nella gola, è lasciata libera in ciascuno, una massiccia cannoniera per le batteria.

Accanto al fossato di gola di sinistra, è sprofondato sotto lo spalto ad angolo smussato e collegato al Forte da una postierla, si trova il deposito di munizioni dello sbarramento, per ora a prova di granata.

Lo stesso è accessibile dall'esterno a mezzo di una strada a serpentina, dalla strada che conduce al Forte.

Il corpo di casamatta, disposto attorno ad un piazzale scoperto, contiene nella fronte: nel piano superiore, una batteria corazzata Gruson in ghisa indurita per sei pezzi in ghisa e retrocarica da 149 mm (Connone da 149 G per batteria in cannoniera minima) con direzione principale di tiro (nello stesso tempo punto di forza del Forte) contro Valle di Canale. Angolo di rotazione dei pezzi, supposto, di 30° a ciascun lato della direzione principale. Spessore della corazza alle cannoniere, 480 mm.

Davanti alle casematte corazzate è situato un parapetto, in calcestruzzo vicino alle cannoniere, di ca. m 9 di spessore; al di sotto di questo, si trovano le casematte della guarnigione, dalle quali è possibile tenere sotto tiro frontale il fossato della fronte, a mezzo di feritoie verticali. Ad ambedue le estremità di questo tratto abitabile, sono situati i servizi igienici. Nella spalla, una postierla conduce agli apprestamenti di

copertura del fianco del fossato, che sono scaglionati in corrispondenza al tratto del fossato da tenere sotto tiro. (\*)

I locali che posteriormente sono collegati con le casematte dei cannoni, sono apribili verso il piazzale, ed attrezzati con binari per il trasporto dei cannoni. Per le manovre di introduzione e rispettivamente di sostituzione degli stessi, servono i ganci di sospensione per paranco, collocati in due nicchie protette, e che appaiono nel Profilo AB. Ad ogni estremità della batteria, è situata una riseretta di munizioni; per il trasporto delle munizioni dalle riserette dal piano inferiore, si fa uso di un montacarichi azionato a mano. Inoltre esistono, nel piano sottostante alla fronte, oltre ai locali già ricordati, casematte per Ufficiali e depositi. Le fiancate contengono esclusivamente le casematte per la guarnigione, dalle quali il fossato può essere tenuto sotto fuoco frontale, a mezzo di feritoie per fucili.

Il blocco di gola, nella pianta tagliato a forma di tenaglia, ha, nel piano superiore, quattro casematte, con ciascuna un obice in ghisa da 149 mm (possono essere anche cannoni da 120 mm), che fanno fuoco attraverso cannoniere in pietra. Nel piano intermedio, situato nel piazzale di uscita, si trova il vestibolo del portone d'ingrasso, con magazzini di Artiglieria ai due lati. Nel piano inferiore, sotto il vestibolo del portone, sono situati il locale dell'elevatore del ponte levatoio ed, alle due parti, casematte per la guarnigione; successivamente a quest'ultime, sono situati i servizi igienici, incorporati sotto il fossato laterale. Vicino al punto di gola sinistro, una postierla conduce, da un lato, agli apprestamenti di difesa laterale scaglionati in corrispondenza dei diversi livelli del fondo del fossato, e dall'altro, al magazzino munizioni.

Nel mezzo del fossato di gola, è situata una cisterna di acqua potabile, che per mezzo di un pozzo a botola (i), è accessibile dal fondo del fossato. L'alimentazione avviene a mezzo di un acquedotto dalla Valle di Rochentale. Al prelevamento provvedono due pompe, montate vicino alle scale del seminterrato, le cui condutture di aspirazione sono indicate nella pianta del piano inferiore. Nel piazzale aperto, per il trasporto dei pezzi, è collegata una piattaforma mobile (s) (vedi vista dall'alto e Profilo AB), che scorre su binari sorretti da colonne e travi di sostegno in ferro. Il sollevamento dei singoli carichi sulla piattaforma, avviene a mezzo di un argano a catene, appeso al muro destro del piazzale.

Collegamenti: dalla strada di accesso si raggiunge, su di un ponte a pilone centrale, che attraversa il fossato di gola, il centro del Forte (Vedi vista dall'alto e profilo AB). Questo ponte consta di un settore fisso (l0) e di un altro elevabile a cerniera

*(\*) A seguito di notizie a mezzo di confidenti, la copertura della parte più alta di questo apprestamento, che serve per la difesa del fianco destro del fossato, dovrebbe essere considerata particolarmente debole per considerazioni costruttive, per cui localmente la copertura muraria deve apparire allo scoperto.*

sull'apertura d'ingresso (I1), che contemporaneamente funziona come chiusura del portone. A tale scopo le travature della carreggiata, che si prolungano all'interno del Forte a forma di leva sono collocate sul perno (u) e provviste, nella parte interna finale (I2), di sostegni in ferro verticali, che sono collegati al disotto per mezzo di una stanga trasversale (r) . A mezzo di Quest'ultima, parecchi uomini sono in grado di tirare in basso nelle nicchie (n2), i bracci portanti (I2) e rispettivamente, a mezzo di sostegni in ferro, sprangarli all'interno: Nell'interno del Forte, il movimento è assicurato da numerose scale, delle quali le 4 principali = due ciascuno dal piano superiore e dal piano sotterraneo = sboccano nel piazzale. Un passaggio completamente protetto all'interno del Forte, non è quindi disponibile, dato che il transito dai piani inferiori ai superiori, deve avvenire attraverso il piazzale aperto. In ambedue i punti di gola del piazzale, una scala scoperta in pietra, conduce, da ciascuno, dal piano superiore al terrapieno di copertura.

Condizioni del tiro di copertura: i cannoni della fronte battono la strada maestra Piano della Fugazza – S. Antonio (Allegati 3 e 4), ad est del ponte in pietra sul Torrente Baceralle, solo in modo molto incompleto, dato che la maggior parte di essa cade in zona morta; ad ovest di questo ponte, fino a nord delle Casare, essa viene dominata invece quasi completamente; perciò anche all'interno di tale tratto, fu eseguito il lavoro di minamento stradale. La gola ha azione contro le dorsali situate a sud del Forte, quelle delle pendici scendenti verso est, inoltre contro il sottile crinale che si trova a nord di S. Antonio (quota 720), così come contro i pendii che precipitano verso sud-ovest da Colle di Xomo e Monte Alba. Molto sfavorevoli sono le condizioni di copertura del terreno immediatamente antistante, che prevalentemente è assegnata alla difesa di copertura allo scoperto, la cui durata dipende dal sostegno della posizione del Monte Castelliero.

Guarnigione: nelle casematte di abitazione disponibili, potrebbero essere alloggiati in brande ca. 300 uomini; la guarnigione massima potrebbe perciò ammontare ad una compagnia di Fanteria ed al personale necessario per i 10 pezzi. In vista delle sfavorevoli condizioni per il combattimento ravvicinato, non potrebbero tuttavia superare di mezza compagnia la forza prevista per il caso di guerra.

b) La Tagliata (Sbarramento stradale) (\*\*)  
(Allegati 4 e 6)

Opera permanente a prova di granata per combattimento ravvicinato, costruita attraverso la strada maestra della Val Leogra ed in parte sulla pendice boscosa e scoscesa del monte. Il corpo di casamatta ha due piani: di questi l'inferiore resta al di sotto del livello stradale. La copertura del Forte in terra, dello spessore di ca. m 2,

*(\*\*) Denominata anche dagli abitanti della zona, Tagliata Bariola.*

è sistemata per la difesa contro la fucileria. L'attraversamento stradale in discesa attraverso il Forte, è solo in parte coperto. Il piazzale adiacente è ugualmente scoperto. Questo e l'attraversamento stradale, sono defilati dalla vista dall'esterno, da una cortina in muratura. Il fossato della fronte e della gola, vengono attraversati ciascuno da un ponte sollevabile a cerniera. La parte di questo ponte, della lunghezza di m 1,50, rivolta al nemico, è adattata, per mezzo di mensole portanti, a ponte fisso (Vedi profilo AB). Il settore elevabile, funziona da chiusura del portone d'ingresso: il dispositivo dell'impianto di sollevamento è uguale a quello del Forte Monte Maso. Tutti i fossati vengono difesi con fuoco di fucileria dalle casematte di difesa laterale che, sulla fronte e nella gola, sono situate su due piani sovrapposti. Sotta il fossato della fronte sono collocati i servizi igienici, che vengono arieggiati da un camino in ferro che si alza sul fondo del fossato. A protezione degli impianti igienici contro l'acqua di superficie, il fondo del fossato della fronte è coperto, a mò di grondaia, da una lamiera di ferro. Il coronamento dello spalto della fronte e della gola, è a scarpa piatta, quello dei fianchi si inalta, a forma di spalto ad angolo smussato, sulle ripide pendici del monte. Nel corpo di casamatta sono installati, nel piano superiore della fronte e della gola ciascuno due casematte per cannoni a tiro rapido Nordenfelt da 42 mm, su affusto a candeliere, che fanno fuoco da due cannoniere in pietra, esternamente a sbalzo. La fiancata, la cui serie di casematte è stata scaglionata a livello corrispondente al pendio della strada, è apprestata, nel piano superiore, per il fuoco di fucileria e di mitragliatrici. In ogni casamatta d'angolo della stessa, è piazzata una mitragliatrice da 10,33 mm sistema Gardner. Il piano sotterraneo è apprestato esclusivamente per la difesa di fucileria. Caratteristico per tutte le casematte è di disporre di aperture libere a forma di mezzaluna nella murature esterna e cioè sotto le chiavi di volta (nn nel profilo CD) che servono all'aerazione dei locali e che potrebbero prevedibilmente essere murate in caso di mobilitazione. Sotto tutto il pavimento del piazzale, è collegata una cisterna di acqua potabile, che viene riempita solo in caso di guerra. In tempo di pace provvede al rifornimento d'acqua un acquedotto da valle di Rochentale, e per tale scopo è situata una fontana nel piazzale.

Collegamenti: il collegamento tra il piano superiore ed inferiore avviene a mezzo di una scala in pietra, accessibile dall'attraversamento stradale aperto, e di una scala a chiocciola situata vicino all'uscita, dalla parte della gola. Dalla cucina, collocata nel piano inferiore, una scala in pietra conduce agli impianti igienici ed agli apprestamenti di copertura laterale del fossato di fianco. Infine una scala di ferro scoperta, collocata nel muro del piazzale della fiancata, serve per il collegamento tra il piani superiore ed il terrapieno di copertura.

Condizioni del tiro di copertura: lo sbarramento stradale copre, nella fronte, la sede stradale fino alla sua curva verso nord-ovest, quindi ca. 250 m esso può agire più lontano contro i fianchi della Val Leogra, a nord fino a Contrada Penzi. Le pendici susseguenti ad est di tali propaggini vengono, nelle parti più basse, tenute sotto il

tiro dai fianchi dello sbarramento, così come la sottile dorsale di quota 720. La gola tiene sotto fuoco i tornanti della strada fino a S. Antonio, ed è anche in grado di agire contro il pendio sud-est della dorsale di quota 720. Il terreno immediatamente circostante allo sbarramento può essere tenuto completamente sotto fuoco, se coll'occupazione del terrapieno di copertura scoperto. Nel caso che tale occupazione potesse essere impedita, si verificherebbero, proprio nelle immediate vicinanze del Forte, davanti agli angoli salienti del corpo di casamatta od alla base dello spalto laterale, numerose zone morte.

Guarnigione: nelle casematte di abitazione disponibili, potrebbero essere alloggiati in brande ca. 100 uomini; pertanto la guarnigione di guerra potrebbe ammontare almeno ad un plotone di Fanteria, oltre al personale di Artiglieria per l'impiego dei cannoni e delle mitragliatrici.

c) Postazione di Artiglieria predisposta su Monte Castelliero  
(allegato 4)

La stessa si presenta attualmente come una piattaforma ricavata, in parte con mine ed in parte con materiale di riporto, che è limitata ad ovest e a sud da ripide pareti rocciose, ed è collegata con una strada carrozzabile di m 3 di larghezza, col Forte Monte Maso. Uno dei punti di attraversamento di questa via sulla valle di Rochentale, deve essere predisposto a brillamento a mezzo di un fornello di mina permanente. La posizione offre spazio per l'istallazione di 4=6 cannoni, i quali potrebbero integrare l'azione dei cannoni del Forte Monte Maso, fino oltre il Piano della Fugazza. Siccome nelle opere di sbarramento esistenti della Val Leogra non sono in deposito altri cannoni di nessun tipo, al di fuori di quelli appartenenti all'armamento, potrebbe essere prevista, in caso di necessità, l'istallazione, occasionale, sul Monte Castelliero, di cannoni da campagna delle formazioni campali e mobili.

**2° Mine stradali**  
(Allegato 4)

I punti minati finora constatati dei tratti stradali nella zona di sbarramento in questione, e predisposti al brillamento con fornelli di mina murati permanenti, possono essere rilevati dagli Allegati 3 e 4; nell'Allegato 4 viene inoltre illustrato uno di tali fornelli da mina. L'esplosivo e gli accessori per tutte le mine stradali sono, già in tempo di pace, conservati nel Forte Monte Maso.

**3° Punti di forza e debolezza dello Sbarramento**

Da tutta l'impostazione, le opere di fortificazione ora descritte rappresentano nel loro insieme uno sbarramento di una valle ad esclusivo scopo difensivo. Ciò si manifesta in modo del tutto particolare nel Forte per il combattimento a distanza, la cui potente batteria corazzata, serve a tenere sotto fuoco un relativamente breve tratto della strada maestra, ad impedire, nel punto stesso, l'esecuzione di eventuali lavori di riparazione. Per controbattere batterie di attacco che si può attendere vengono piazzate sulla quota del Passo o nei dintorni = come mostra l'Allegato 4 = il Forte Monte Maso è però fuori portata. Quest'ultimo compito deve perciò rimanere riservato ad opere improvvisate da condurre a termine presumibilmente solo in caso di mobilitazione, tra le quali potrebbe essere presa in considerazione in primo piano la postazione già predisposta, sul Monte Castelliero. Qui però si trova un punto debole particolare di tutto l'apprestamento, dall'altra le numerose possibilità di dominio della ricordata postazione nella portata utile di fucile, richiederebbero un particolare allestimento della fortificazione da costruire, che non potrebbe essere ottenuto con opere improvvisate. La durata della resistenza dello sbarramento sarà, in primo luogo dipendente dalla difesa del terreno circostante ad opera di truppe confinarie e di riserve esterne; se queste fossero respinte, dopo l'allontanamento di tutte le guarnigioni da tutte le installazioni all'aperto (batterie, postazioni di fanteria) e dopo l'isolamento delle opere di sbarramento permanenti, la paralisi di quest'ultime andrà incontro a tanto minori difficoltà, in quanto la deficiente resistenza alle bombe e l'antiquata struttura costruttiva del Forte, lascia attendere una particolare efficacia del fuoco di gittata dei mortai pesanti. A quest'ultimo riguardo, dovrebbe essere fatto cenno all'inopportunità della disposizione di piazzali aperti del Forte e nella Tagliata, (\*\*\*) che, funzionando come presa per le bombe, fanno attendere una forte azione fisiologica e morale sulla guarnigione, in occasione di bombardamenti prolungati con mortai da 240 mm. Infine il terrapieno di copertura, presente nelle due opere di fortificazione, contribuisce molto efficacemente all'aumento dell'azione esplosiva, funzionando localmente come argine, contro i colpi a segno sul terrapieno. Un altro punto debole dello sbarramento è dato dalla sfavorevole disposizione per il combattimento ravvicinato, che. A parte il fuoco di copertura del fossato, è assegnato esclusivamente alla difesa di copertura all'aperto. Quest'ultima è tuttavia paralizzata nel momento in cui l'aggressore ha preso possesso delle vicine posizioni dominanti. Per la Tagliata si accompagna anche lo svantaggio che, dalle boschive pendici confinanti ad ovest, sembra possibile la calata in basso di cariche esplosive libere sul Forte, da parte di guastatori. Al contrario, un particolare punto di forza, in ambedue i Forti in questione, è dato dalla libertà di attacco attraverso il fossato di sbarramento, rivestito ad ambedue i lati, ed il suo efficace fuoco di copertura di fucileria, che, con

*(\*\*\*) Nella tagliata, la cinta a volta esistente offre la possibilità della copertura provvisoria del piazzale.*

un minimo di vigilanza da parte della guarnigione, escludono completamente i colpi di mano. Questo preminente svantaggio per l'assalitore viene però ridotto a causa delle già discusse sfavorevoli condizioni per il combattimento ravvicinato, per ambedue le opere di fortificazione, in quanto esse favoriscono fortemente il rapido avvicinarsi dei guastatori alle opere di protezione laterale, coll'effetto di causare una più violenta distruzione.

### **Capitolo III°**

#### **INDICAZIONI PER L'ATTACCO**

Per poter far uso per il proprio traffico della strada maestra che dal Piano della Fugazza conduce verso Valli dei Signori, oppure poterla assestare da una avvenuta distruzione, le opere di fortificazione, descritte nel precedente capitolo, devono essere conquistate, oppure la loro azione di fuoco sulla strada e sul terreno antistante, deve essere impedita, o a mezzo della diretta distruzione dei cannoni di difesa o della distruzione delle opere stesse. Lo smontaggio dei pezzi di difesa del Forte Monte Maso, a mezzo di fuoco a traiettoria tesa, è escluso in considerazione della loro buona protezione e della mancanza di postazioni di artiglieria adatte allo scopo; rimane pertanto la possibilità di distruggere i Forti ed i loro cannoni a mezzo di fuoco di gittata o, dove possibile, coll'impiego di cariche esplosive. La resistenza ai proiettili della copertura protettiva delle fortificazioni permanenti, rende indispensabile l'impiego di mortai da 240 mm. Postazioni per tali pezzi, sono disponibili ancora in territorio austriaco, direttamente sulla strada, e cioè presso l'osteria alla Streva ed alla quota del Piano della Fugazza, e perciò tutte le fondamentali predisposizioni per il combattimento di Artiglieria, potrebbero essere trovate già in tempo di pace; la prima postazione ricordata, offre inoltre il vantaggio di un miglior sfruttamento dell'energia finale delle bombe (distanza di tiro m 3850). Le dimensioni delle opere murarie del Forte Monte Maso, garantiscono inoltre un sufficiente numero di colpi a segno (teoricamente calcolato sulle tabelle di tiro, superiore al 50%), per cui, anche con pochi pezzi, è da attendere un rapido successo. Per la Tagliata, come è stato ricordato nel precedente capitolo, secondo l'attuale stato delle cose, sembra non esclusa la possibilità di paralizzarla mediante la calata in basso di grosse cariche esplosive libere, dalle confinanti pendici ad ovest. In caso contrario, anche qui, la distruzione deve essere perseguita a mezzo del pesante fuoco di gittata. Per la distruzione di eventuali cannoni sul Monte Castelliero, o su



altre postazioni scoperte, nelle quali sono in questione postazioni al massimo improvvisate, probabilmente anche in superficie, basteranno pienamente gli obici campali. La loro postazione sarà ugualmente limitata agli immediati dintorni della sede stradale. Per tutti i tipi di cannoni sarà necessaria una precedente sistemazione superficiale da parte dei Pionieri.

Il suolo roccioso, per la costruzione di protezioni, richiederà il più esteso impiego di sacchi di sabbia. Punti adatti per l'osservazione di tiro, dopo di aver respinto le truppe di difesa del confine e le riserve esterne, dalla portata dello sbarramento, alle immediate vicinanze delle opere di difesa, non sarà difficile trovarli: inizialmente la Pietra la Favella offre un buon punto di osservazione nei confronti delle opere di sbarramento, per cui si dovrà provvedere tempestivamente al suo collegamento telefonico colle postazioni delle batterie.

Il rifornimento delle munizioni potrebbe aver luogo dalla strada e così sarà consigliabile di sistemare una riserva di munizioni per più giorni, fuori dalla vista, nelle immediate vicinanze delle postazioni di artiglieria, e così garantire, assieme alla transitabilità della strada, la continuità del fuoco. Si potrebbe calcolare, data la vicinanza del confine dell'Impero e l'incerta capacità di resistenza delle opere di sbarramento, su di una anticipata ed intensa distruzione della strada maestra nei punti minati, indicati negli Allegati 3 e 4. In considerazione delle numerose zone morte esistenti vicino ai punti di distruzione, nelle quali si dovrà metter piede con adeguate misure di sicurezza, in vista della possibilità di collocazione di torpedini, l'occupazione dei tratti stradali distrutti, sembra possibile già durante il combattimento d'Artiglieria, per cui la tempestiva stesura di un progetto per il riordino della strada = coll'eventuale consultazione di esperti Ingegneri stradali, dal vicino territorio austriaco = non presenterà alcuna difficoltà. Il legname ed il pietrame necessario a tali lavori, è disponibile negli immediati dintorni; altro materiale da costruzione, come corde, catene, graffe metalliche ed altro, potrebbero essere = nella misura in cui la dotazione dei Pionieri non dovesse bastare = procurati a Rovereto.

## **APPENDICE 1^**

### **DESCRIZIONE DEGLI ITINERARI**

Osservazioni preliminari

.....

(Vedi anche profilo all'Allegato 2)

**ROVERETO, PIANO della FUGAZZA (26,9 Km), SCHIO (20,0 Km) : 46,9 Km**

**Settore: Rovereto = Piano della Fugazza**

.....

- 1) Opere di difesa della Val Leogra, vedi parte II^ . Ad ovest della quota del Passo Piano della Fugazza, postazioni di mortai contro Forte Monte Maso e la Tagliata; sulla quota del passo stessa, piazzamento contro la postazione di artiglieria sul Monte Castelliero.

.....

- 4) Buon punto di osservazione Costa Bella (Pietra la Favella), sul confine, a nord del percorso.

**Settore: Piano della Fugazza = Schio**

Strada maestra molto buona

Largh. m 6=7 / 5=6; vicino al confine dell'Impero, allargamento a m 18 per la lungh. Di m. 45; più avanti, fino a Valli dei Signori, numerosi allargamenti a 7=8 m. Stretteie a 3=4 m: ad est delle Casare, a Valli dei Signori, a 2 Km a sud-est di tale località (per la lungh. di 1,5 Km) ed in Torrebelvicino.

Forti pendenze fino a S. Antonio (1:10 fino a 1:11). Ponte di pietra sul Torrente Leogra a sud-est di Valli dei Signori, largh. m 6, lungh. m 18, alt. m 10.

Terreno: il versante del Passo Piano della Fugazza verso est, è, fino ad est delle Casare, largo, dolce e coperto di prati; successivamente, verso est, diventa ripido. La parte superiore pianeggiante del versante è ben praticabile per la Fanteria e l'Artiglieria da Montagna, ed ancora praticabile localmente perfino per l'Artiglieria Campale. Le quote che circondano questo versante, formano, a nord delle vette del Pasubio e di Monte Forni Alti, creste rocciose, scoscese, selvagge e frastagliate, quasi totalmente impraticabili; mentre a sud formano i precipizi rocciosi del Cengio Alto, percorribile solo sui sentieri.

Val Leogra: il fondo della valle è limitato al letto del torrente: soltanto da Torrebelvicino in avanti si allarga per 2 Km fino a m 750, anche qui per lo più percorribile. Le pendici della valle sono scoscese, a terrazze, e con vegetazione arborea. Il movimento, anche parallelamente al corso della valle, è difficile anche per la Fanteria, perché si incontrano numerose profonde spaccature dei torrenti. Il terreno circostante della Val Leogra è formato a nord-est ed a sud, da dorsali montuose di media quota, che sono praticabili per la massima parte per la Fanteria e per l'Artiglieria da Montagna. Allontanarsi dal percorso è possibile per lo più fino alle Casare, mentre più oltre lo è solo localmente.

Di particolare importanza militare:

- 1) Opere di fortificazione nella Val Leogra: vedi II<sup>a</sup> parte.

La posizione difensiva sul Monte Castelliero e sulla cima tondeggiante posteriore del Monte Maso è molto favorevole, in vista della presenza delle pendici circostanti, in parte rocciose, in parte in ripida salita, e del suo appoggiarsi ai precipizi rocciosi del Cengio Alto, impraticabili al di fuori dei sentieri. La strada maestra stessa è sotto tiro: dalla postazione di cannoni sul Monte Castelliero da nord-ovest fino al confine; dal Forte Monte Maso nel tratto da sud-ovest della Contrada Penzi fino alle Casare. La Tagliata blocca la strada maestra in modo diretto.

Contropostazioni di Artiglieria: mortai pesanti presso la Streva, ad ovest del Piano della Fugazza, al Passo del Piano della Fugazza ed a nord-est delle Casare.

- 2) Mine stradali rilevate: ad est delle Casare, vedi Allegato 4.

La strada maestra forma da qui fino al .... Nord del Forte Maso un'opera d'arte con muri di sostegno in certi punti di m 10=15 di altezza. Dato che una deviazione della sede stradale od anche una sua ricostruzione è impossibile sotto il fuoco del Forte Monte Maso, il brillamento in questo punto, è del massimo valte permanente.

- 3) Vantaggiosa posizione difensiva verso est presso i tornanti ad est delle Casare.
- 4) Luoghi per accampamento: a sud-est di S. Antonio per ca. 3 battaglioni, a nord-ovest di Valli dei Signori, per ca. 2.